

■ **CREMA** Questa sera alle 21 nella sala dei Ricevimenti del palazzo Comunale (piazza Duomo, Crema) si terrà il quarto appuntamento della rassegna culturale A immagine del Leone. Storia, istituzioni e architetture del potere a Crema in età veneziana. La manifestazione è organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Crema in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bergamo (attività Terza Missione), la Pro Loggia

Incontro A immagine del leone

Crema veneziana, alle 21 in Comune intervengono Braccia e Castelli

Crema, l'Uni-Crema e la Società Storica Cremasca. La conferenza Crema e i suoi statuti nel panorama italiano, presieduta da Maria Zanichelli (Università degli Studi di Bergamo), vedrà intervenire due relatori: Roberta Braccia e Marco Castelli.

Braccia (Università degli Studi di Genova) illustrerà come gli statuti locali di città, borghi e ville della nostra Penisola, da fonte normativa di diritto vigente, diventano 'fonte antiquaria' studiata soprattutto a partire dalla seconda metà dell'Ottocento

per ragioni legate anche alle diffuse ideologie risorgimentali. Dopo aver sottolineato come l'interesse e gli obiettivi della storiografia siano stati progressivamente e diversamente declinati nel secolo scorso e in quello attuale, ricorderà le molteplici ragioni

per le quali tale fonte merita ancora oggi un'attenzione speciale da parte degli studiosi. Marco Castelli (Università degli Studi di Milano) si concentrerà sulla storia degli statuti moderni della città di Crema, analizzando i processi di redazione e di

stampa come anche i tentativi di modifica che hanno accompagnato il discorso pubblico locale sino alle soglie della codificazione. Particolare attenzione sarà dedicata all'inquadramento di tali riforme - realizzate o rimaste allo stadio di tentativo - nella politica del diritto della Serenissima e a due querelle esplose nel Consiglio municipale sulle modalità di tale revisione. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Nonino Le eccellenze Svelati i nomi dei vincitori

Riconoscimenti a de Villepin, Kruger, Acogny e Little, cerimonia di consegna il 25 gennaio. Mauro Ceruti in giuria

di ALICE FUMIS

■ **TRIESTE** La diplomazia contraria alla guerra e alla costante ricerca della pace. La scrittura sapiente che diventa



introspezione. L'arte della danza che è anche preghiera. E, ancora, la civiltà contadina che mette in salvo tradizioni e prodotti della terra. Compie 50 anni il premio Nonino e l'anniversario di mezzo secolo diventa un'occasione per tornare alle origini e celebrare i valori. La giuria presieduta da Antonio Damasio (composta da Adonis, Staud Amiry, John Banville, Luca Cendali, il filosofo cremonese Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Maclean ed Edgar Morin ha asse-

gnato i Premi Nonino 2025 e diffuso ieri i nomi dei vincitori. Nella rosa entrano il diplomatico, letterato e intellettuale francese **Dominique de Villepin** (Nonino 2025), lo scrittore tedesco **Michael Kruger** (Internazionale Nonino), la «madre della danza contemporanea africana» **Germaine Acogny** (Maestra del nostro tempo), Ben Little e il vitigno



Pignolo (Risit d'Aur-Barbatella d'Oro). La cerimonia di consegna è in programma il 25 gennaio alle 11 a Ronchi di Percoto nelle distillerie di famiglia. Era il 29 novembre 1975 quando Benito e Giannola Nonino decisero di istituire il premio Risit d'Aur-Barbatella d'Oro. La coppia, che due an-



La cerimonia di consegna alla scorsa edizione del premio Nonino (Foto Ansa) A sinistra Mauro Ceruti

ni prima aveva rivoluzionato il sistema di produrre e presentare la grappa, voleva richiamare l'attenzione sui preziosi vitigni autoctoni friulani che negli anni '70 erano in via di estinzione perché il loro nome non era inserito tra i vitigni autorizzati della regione. Oggi, a 50

anni di distanza, il premio 2025 valorizza il lavoro di Ben Little e il vitigno Pignolo. «Irlandese di nascita e friulano di adozione», si legge nelle motivazioni, Ben Little «si innamorò dell'antico vitigno friulano a bacca nera e gli dedica anni di studi e di ricerca. Nel 2023 fonda l'Associa-

zione del Pignolo del Friuli Venezia Giulia che con oltre 34 soci attivi è la più grande associazione di vignaioli nella regione». Il premio riconosce poi il ruolo della diplomazia e di de Villepin che «con i suoi interventi lucidi e coraggiosi sugli eventi che segnano la

nostra epoca, dall'Ucraina a Israele, a Gaza e non solo, fa comprendere, senza polemica violenta, tutta la drammatica situazione internazionale. Il suo è un vibrante appello a non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e al ricorso alla forza». Consegnerà il premio Edgar Morin. Michael Kruger invece «ha sempre tante cose da dire, cose della vita e della Storia; leggendo ciò che lui scrive scopriamo che si tratta anche di nostri sentimenti e pensieri, ma abbiamo bisogno che lui li scopra nei suoi articoli, nei suoi romanzi e racconti, nelle sue poesie per farli nostri». Consegnerà il premio Claudio Magris. La danzatrice, coreografa e insegnante senegalese e francese Acogny ha portato «in tutto il mondo la sua arte con spettacoli e fondato scuole»; «quando Madame Acogny danza sulla battaglia o tra gli alberi delle foreste, il suo corpo diventa preghiera». Consegnerà il premio Mauro Ceruti.

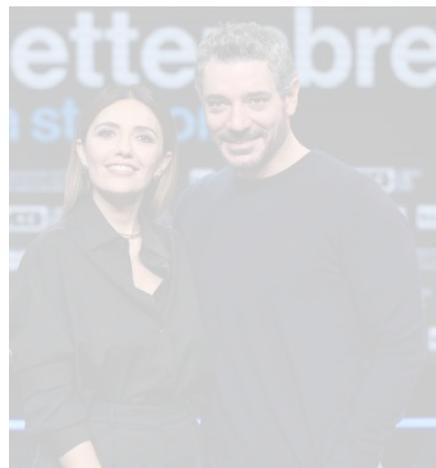
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tv Torna Mina Settembre

Su Rai1 la terza serie della fiction con Rossi e Zeno ambientata nel rione Sanità di Napoli

■ **ROMA** Si parlerà di solidarietà, amore, amicizia, diversità adolescenti, maternità, ma non mancheranno dolori forti come il lutto e la consueta comicità che è un perno fondamentale di questa serie, che - come dice la protagonista - «è una coccola per il pubblico che si raduna sul divano di casa per un momento di serenità». Serena Rossi torna a interpretare l'assistente sociale del Rione Sanità di Napoli tratta dai romanzi di Maurizio de Giovanni, nella terza stagione di Mina Settembre in onda da domenica 12 gennaio su Rai1 e su RaiPlay.

«Prima di cominciare voglio condividere con voi la gioia della notizia della liberazione di Cecilia Sala, donna coraggiosa. Siamo stati tutti in apprensione. Oggi possiamo finalmente respirare insieme alla sua famiglia», ha sottolineato l'attrice. Ad affiancarla ancora una volta Giuseppe



Serena Rossi e Giuseppe Zeno alla presentazione della serie tv

Zeno e Marisa Laurito, nei ruoli di Domenico (il ginecologo che vive una storia d'amore con Mina che diventerà sua moglie) e di zia Rosa. Tra le new entry Luca Ward. La serie in sei prime serate è stata presentata alla sede Rai di via Asiago a Roma dal cast e dalla regista Tiziana Aristarco. «Raccontiamo una storia di grande solidarietà - ha detto quest'ultima -. Mina è una donna che sa ascoltare, e questo oggi è un grande pregio».

«La stagione comincia con Mina che si sposerà con Domenico e si dedica ai preparativi - racconta Rossi -. Lo fa anche per poter adottare Viola». Nel cast Christiane Filangieri (avvocato brillante e migliore amica di Mina), Ludovica Nastini (ruolo di Viola, Valentina D'Agostino (l'amica Titti), Nando Paone (Rudy, il portiere dello stabile dove ha sede il consultorio) e Rosalia Porcaro, l'ostetrica di buon

cuore che abita nei Quartieri Spagnoli. «La serie ha vari registri, dalla commedia al sociale, con temi legati ai giovani di oggi - aggiunge Rossi -. Ci si emoziona, si ride, si vede una città, Napoli raccontata molto bene, tra luci e ombre. Ricca di contenuti e fatta di persone che non hanno paura di aprirsi e far vedere cosa hanno dentro per dare agli altri». Napoli resta l'altra vera protagonista della serie. Rossi, interpellata, giura di non sapere nulla su un suo coinvolgimento anche solo per una serata al Festival di Sanremo. Le voci sulla possibile co-conduzione al fianco di Carlo Conti si fanno sempre più insistenti, ma l'attrice sostiene di non aver ricevuto nessuna chiamata: «Io non ne so niente, giuro». Ma ammette: «Se dovessi essere la co-conduttrice di Sanremo, sarei la donna, la fan e l'artista più felice del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPIRÀ 89 ANNI

PIPPO BAUDO SMENTISCE «STO BENISSIMO NESSUNA CADUTA»

■ **ROMA** «Sto bene, benissimo. Ho trascorso vacanze tranquille». Lo dice Pippo Baudo all'ANSA, commentando le indiscrezioni su un incidente domestico prima di Natale che lo avrebbe costretto a un breve ricovero: «Ma quando mai, sto bene. False notizie ma portano bene». Si parlava di una caduta nella camera da letto della sua casa a Roma, di un ricovero, di una spalla lussata, di un tutore e di un'assistenza domestica ma il conduttore ha smentito che questo si sia verificato. Il presentatore il 7 giugno prossimo spegnerà le sue prime 89 candeline. Con l'avanzare dell'età ha diradato le apparizioni in pubblico ed è ormai abituato a riposarsi lontano dalle telecamere nella sua abitazione romana nei pressi di piazza di Spagna.